

# FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 20 marzo 2016



indioresi

Diocesi di Frosinone - Veroli  
Ferentino  
Via dei Monti Lepini, 73  
03100 Frosinone  
tel. 0775.290973  
fax 0775.202316  
e-mail: [avvenire@diocesifrosinone.com](mailto:avvenire@diocesifrosinone.com)  
sito internet: [www.diocesifrosinone.com](http://www.diocesifrosinone.com)  
Facebook:  
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

in evidenza

In breve

Scuola biblica

Scuola biblica per operatori pastorali. L'appuntamento è alle ore 19.30, presso la Chiesa del Sacramental Cuore di Gesù, a Frosinone.

In occasione delle festività pasquali

Gli Uffici di curia saranno chiusi al pubblico a partire da mercoledì 23 marzo e fino a mercoledì 30 marzo.

La struttura inaugurata mercoledì a Ceccano

## Insieme per le disabilità

La «Casa dell'Amicizia» sarà un luogo di accoglienza dove poter condividere esperienze, attività, laboratori, attenzioni e cure per le persone diversamente abili

Davvero un bell'esempio di sinergia tra pubblico, privato, associazioni e Chiesa ha permesso la ristrutturazione dello stabile che, a pochi passi dal centro cittadino, potrà ospitare a Ceccano otto disabili in maniera residenziale con ampi spazi utilizzabili per le attività del centro diurno e percorsi riabilitativi personalizzati che, attraverso il lavoro e l'attività lavorativa, hanno l'obiettivo di eliminare le barriere tra le persone con disabilità e il loro inserimento occupazionale.

L'adeguamento della struttura - perfettamente rispondente alle normative vigenti in materia di ospitalità per persone con disabilità - è stato effettuato dalla ditta Pennacchia e resa possibile grazie ad uno stanziamento della Conferenza Episcopale Italiana derivante dai fondi dell'8 x mille, unitamente al finanziamento ministeriale del Fondo Unrra (ovvero United Nations Relief and Rehabilitation Administration -

Amministrazione delle Nazioni Unite per l'assistenza e la riabilitazione) e al contributo erogato dalla Banca Popolare del Cassinate. A dimostrazione che quando si lavora in sinergia si possono ottenere dei risultati (anche in tempi brevi) creando opportunità che fanno crescere il nostro territorio, come sottolineato sia dal vescovo Spretico che dal Prefetto di Frosinone Emilia Zarrilli e dal primo cittadino

Il momento del taglio del nastro

fabbratino Roberto Caligiore,

durante gli interventi seguiti

al taglio del nastro e alla

benedizione della struttura.

«Questo non vuole essere un

luogo attivo e non di sola

assistenza» ha sottolineato

Loreto D'Emilio, direttore

generale della cooperativa

Diaconia, che si occuperà

della gestione della «Casa

dell'Amicizia». Come ha

spiegato anche il vescovo

«abbiamo scelto questo luogo

perché si trova vicino al

centro cittadino, affinché si inserisca in un luogo già vitale (nella stessa proprietà ci sono i progetti dell'agricoltura sociale): sarà una casa condivisa, per costruire qualcosa insieme e progettare un futuro per le persone che hanno delle difficoltà. Poco dopo, gli ha fatto eco il sindaco «è un traguardo che dà forza e slancio alla nostra comunità, in un territorio che ha bisogno di rinascere e crescere». Oltre alle rappresentanze di varie realtà ed associazioni di volontariato che operano nel nostro territorio come Unitas, Siloe e Gruppo Peter Pan, erano presenti alcuni degli ospiti e degli operatori del Piccolo Rifugio di Ferentino, il vicario foraneo e parroco della Collegiata di San Giovanni Battista don Paolo Della Peruta assieme al parroco di Santa Maria a Fiume e di San Paolo della Croce padre Antonio Mannara, come anche diversi rappresentanti dell'Amministrazione Comunale, i Carabinieri della locale stazione e gli agenti di Polizia municipale. A conclusione, un

domani

Veglia per i missionari martiri

La Diocesi celebrerà domani la 24ª Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri con una veglia diocesana si terrà nella chiesa del Sacramental Cuore di Gesù, a Frosinone, alle ore 18.30. La celebrazione annuale di una Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri, il 24 marzo, ricorre nell'anniversario dell'uccisione dell'arcivescovo di San Salvador mons. Oscar Romero, avvenuto il 24 marzo 1980, mentre celebrava l'Eucarestia nel piccolo Stato centroamericano di El Salvador. Quest'anno il tema è «Donne e uomini di misericordia» e faremo memoria di mons. Oscar Romero, don Andrea Santoro, delle quattro suore uccise nello Yemen nei giorni scorsi, e di quanti - ieri come oggi - hanno immolato la propria vita proclamando il primato di Cristo e annunciando il Vangelo fino alle estreme conseguenze. Fare memoria dei martiri è acquisire una capacità interiore di interpretare la storia oltre la semplice conoscenza.

momento conviviale, con il rinfresco curato dalla cooperativa Insieme, composta da sole donne. Le immagini della struttura e della cerimonia di inaugurazione sono disponibili sul sito internet diocesano all'indirizzo <http://www.diocesifrosinone.com>.

le caratteristiche

Residenza e centro diurno

Condata da un ampio giardino la struttura, in via Badia 63, si sviluppa su due piani collegati da ascensore: il piano superiore è pensato per la residenzialità di un massimo di otto persone adulte con disabilità, mentre quello inferiore è costituito da una sala da utilizzare per attività proprie di un centro diurno quali laboratori, attività occupazionale, eventi di festa civili.

L'agenda

### Settimana Santa Impegni pastorali del vescovo

**OGGI, DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE**  
ore 11: ritrovo a S. Benedetto, a Frosinone, per commemorare l'ingresso del Signore in Gerusalemme, con benedizione delle palme e processione verso la Cattedrale dove sarà celebrata la S. Messa

ore 18: S. Messa nella Concattedrale di Ferentino e benedizione delle palme

**MERCOLEDÌ SANTO**  
ore 18: Messa del Crisma in Cattedrale

**GIOVEDÌ SANTO**  
dalle 8 alle 10: momento di preghiera alla Casa Circondariale di Frosinone

ore 17: S. Messa in «Coena Domini» nel Santuario di Madonna della Neve a Frosinone

**VENERDÌ SANTO**  
ore 5.30 Processione della Madonna Addolorata, Veroli

ore 18: Celebrazione della Passione del Signore nella Concattedrale di Ferentino

**SABATO SANTO**  
ore 23: Veglia Pasquale della Notte Santa in Cattedrale

**DOMENICA DI PASQUA**  
ore 11.15: S. Messa nella Concattedrale di Sant'Andrea Apostolo, a Veroli

ore 15.30: S. Messa alla casa di riposo per anziani - I.N.I. - Città Bianca, Veroli

**MARTEDÌ DI PASQUA**  
ore 18.30: a Veroli, Santa Messa e processione del SS. mo Sacramento che commemora il miracolo eucaristico di S. Erasmo avvenuto nel marzo 1570 - con i Ministri Straordinari della Comunione

### La storia: dall'oratorio di Colli alla casa di riposo per anziani

«Campioni nella vita» e non soltanto sul campo da gioco: nello spirito del torneo "Tutti IM Cap - il Calcio negli Oratori" che promuove la buona pratica sportiva fatta di valori, lealtà, divertimento e solidarietà, i ragazzi dell'Oratorio San Lorenzo Martire di Colli - Monte San Giovanni Campano, sabato 5 marzo si sono recati nella struttura INI - Città Bianca di Veroli per regalare un sorriso agli anziani ospiti. I giovani atleti hanno fatto conoscenza con gli ospiti della struttura, sono entrati in simpatia con loro, accompagnandoli nella

cappella per partecipare con loro alla celebrazione della Santa Messa. È seguito un momento di convivialità, raccontando le emozioni vissute, ascoltando le loro esperienze, allietati da una semplice ma gradita merenda con i dolci preparati dalle mamme dei ragazzi. Una occasione significativa per tutti i componenti della squadra di Colli (nella foto a lato) che hanno dedicato del tempo per fare qualcosa di bello per gli altri e con gli altri: da queste iniziative che si comprende che la partita più bella si gioca, soprattutto, fuori dal campo.

## Veroli. Le migrazioni viste dal liceo Sulpicio

Il 126 febbraio nell'Aula Magna del liceo Sulpicio di Veroli si è tenuta la manifestazione conclusiva del progetto "Il grande esodo sulla migrazione di tanti popoli verso l'Occidente", organizzato dalle docenti del liceo di Veroli, Marina Visca e Graziella Eboli, in collaborazione con le colleghe Fabiola Pisani, Violetta Migliori, Patrizia Arci, dalle insegnanti Paola Mignardi e Antonia Carbone dell'Istituto comprensivo Veroli 1 e Loredana Trapani dell'Istituto Veroli 2. L'evento, incentrato sul tema della migrazione, è stato rappresentato attraverso video e interventi realizzati dagli alunni frequentanti il triennio delle Scienze Umane e la terza media. Gli studenti sotto l'attenta guida dei docenti, sono riusciti in modo eccezionale a raffigurare le problematiche legate all'immigrazione, argomento di grande attualità, suscitando l'interesse di tutti.

Significative le riflessioni degli alunni e degli ospiti presenti: la preside del liceo Roberta Fanfarillo, il vicesindaco Cristina Verro, il collaboratore della Caritas Claudio Bianchi e l'assistente sociale del servizio multietnico DSMPP-ASL Frosinone, Maria Grazia Baldanzi. Toccante è stata la testimonianza di un immigrato africano Mahamoud Diarra, che nonostante non parlasse l'italiano, è riuscito a trasmettere il suo drammatico vissuto e le sue esperienze. Tutti sono rimasti colpiti dalla manifestazione attraverso la quale gli studenti hanno dimostrato la loro maturità nell'affrontare e comprendere l'attuale questione delle migrazioni che vede migliaia di uomini, di donne, di bambini spostarsi da Paesi come la Siria, la Nigeria, l'Afghanistan e la Libia verso l'Occidente.

Federica Sorrentino  
Martina Marconcina

Due famiglie per i rifugiati

Due le famiglie che accoglieranno un rifugiato rispondendo al progetto di Caritas Italiana che mette insieme rifugiati e famiglie: non si tratta di offrire solo un tetto e pasti, ma accompagnare le persone accolte in casa a diventare autonome e a inserirsi gradualmente nel contesto sociale. Nei prossimi giorni, dopo la parte burocratica, ci sarà l'inserimento dei due giovani in famiglia. La nostra Caritas diocesana è impegnata anche nell'accompagnamento di altri tre rifugiati che, ospiti nelle strutture diocesane, saranno accolte da altrettante famiglie della diocesi di Città Castellana. Per info: 0775.839388 (Claudio Bianchi).

Frosinone

incontro. Morcone: «I profughi sono volti, non numeri»

Mario Morcone, Capo del Dipartimento per le Libertà Civili e le Immigrazioni presso il Ministero dell'Interno ha portato a Frosinone la sua testimonianza "sul campo": senza troppi giri di parole e senza citare quasi nessun dato numerico, ha saputo offrire uno spaccato del (complesso) problema legato alle migrazioni verso il nostro Paese, e non solo ovviamente. Perché quegli uomini e quelle donne, spesso con bambini, che sfidano la morte attraversando il Mar Mediterraneo o tentano la rotta balcanica cercano di sfuggire alle conseguenze dei vari conflitti presenti in tanti Paesi a causa di questioni irrisolte da anni come il corno d'Africa o il Medio Oriente. E queste persone non sono numeri, ma uomini e donne (e tanti minori, spesso anche non accompagnati) che hanno dei volti e delle storie, quindi «non esistono categorie e nazionalità a cui spetta la protezione di un Paese o un calco nel sedere». Il punto su cui Morcone insiste in vari passaggi del suo intervento - dopo l'introduzione del vescovo Spretico e la presenza di Marco Toti, direttore della Caritas diocesana che ha moderato l'incontro all'Auditorium diocesano - è quello del rispetto dei diritti e della dignità dei migranti. La riflessione su questi temi è partita dalla visione di due video inerenti il nuovo progetto dei corridoi umanitari che vede assieme la Comunità di Sant'Egidio, Chiesa Valdese e Federazione delle Chiese Evangeliche: in un anno e mezzo arriveranno in Italia un migliaio di profughi dal Medio Oriente.

Ma in tema di migrazioni non si può parlare soltanto di quanto stiano e devono fare l'Italia e l'Europa, perché i migranti rappresentano anche una risorsa dal punto di vista dell'economia: in nazioni come la nostra con un forte calo demografico e in assenza di alcuni servizi non erogati dallo Stato (come l'assistenza agli anziani) gli stranieri sono davvero importanti. E lavorando nelle nostre famiglie, in agricoltura o in altre attività anche di natura imprenditoriale producono ogni anno un getto contributivo tutt'altro che irrilevante. Tutto questo si scontra, però, con i pregiudizi di tanti, spesso derivanti dalla disinformazione e alimentati dalla confusione di quanti fanno politica su temi che sfociano nel razzismo. «Quando abbiamo sentito dire di malattie o delle stupidaggini di un'invasione della scabbia, che non è niente altro che un'infezione della pelle ancora esistente nelle nostre campagne...ecco, tutto questo è semplicemente un meccanismo di amplificazione della paura. Un meccanismo odioso rispetto a malattie che non ci sono state ed ora spostato al panico da terrorismo. Perché dire che tra la povera gente che arriva in gommone si annidano i terroristi è solo funzionale a un interesse politico che sto facendo fatica a rispettare», ha spiegato. Ma nonostante tutto «l'Italia sta facendo la sua parte meglio degli altri», ne è convinta Morcone. «Essere qui vuol dire schierarsi da una parte, perché nella vita non si può stare sempre in mezzo. Ci si deve schierare. E noi siamo dalla parte di chi apre le porte», come ricordato dal vescovo Spretico.

la carriera

Dal Kosovo a Palazzo Chigi

Dal settembre 1999 Mario Morcone ha svolto, nella missione Onu per l'amministrazione in Kosovo, le funzioni di "Deputy per la civil administration". Dal dicembre '99 amministratore Onu della regione e della città di Mitrovica, al confine tra Serbia e Kosovo fino al marzo 2000. Il 31 luglio 2006 è stato nominato capo dipartimento per le Libertà civili e l'immigrazione. Nel 2011 capo di gabinetto del ministro per la Cooperazione internazionale e l'Integrazione; poi esperto del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.